

SEMINARI DI DIDATTICA STRUMENTALE E MUSICOTERAPIA

Seminario di pedagogia violinistica: approfondimento dei volumi del metodo Suzuki integrati con la pedagogia Rolland e Colourstrings Docente Alessio Nacuzi

Il seminario di 3 giorni (tot 21 ore) è concepito per illustrare e approfondire gli aspetti tecnici e metodologici dei **volumi Suzuki**, comprese le lezioni di gruppo.

Ogni volume è arricchito e paragonato con le metodologie oggi più affermate al mondo: **Rolland, Colourstrings, Scuola Ungherese, etc.** Vi mostrerò la filosofia che li anima e ne guida le scelte pedagogiche. Sarà interessante scoprire le differenze e le similitudini negli approcci, nelle tecniche e nelle idee educative. Quali sono le origini comuni e gli sviluppi che hanno avuto, quali le influenze che ne hanno guidato il destino.

Il seminario prevede una parte teorica nella quale verranno mostrati i video, i testi e i metodi propri dell'insegnamento dei grandi didatti dello strumento. Nella parte pratica nella quale si mostreranno gli approcci tecnici con lo strumento, nelle lezioni singole e in quelle di gruppo.

Una parte del seminario è dedicata al **software per l'insegnamento di questi metodi: SmartMusic**

Il seminario è dedicato a strumentisti e insegnanti che vogliano avere un'idea più completa della pedagogia in modo da crescere come individui e come didatti.

Quota di partecipazione € 180 a persona. I docenti possono utilizzare la Carta docente

Alessio Nacuzi

Ha studiato all'Accademia "Liszt" di Budapest (dove si sono formati Paul Rolland, Geza Szilvay e Kato Havas) nella classe di A. Kiss capodipartimento degli archi. In seguito si è diplomato al Conservatorio Reale di Bruxelles nella classe di K. Sebestyen, capodipartimento degli archi. Si è formato nella pedagogia Suzuki a Lione con Ch. Bossuat, allievo di Suzuki a Matsumoto. Ha ricevuto il II livello di formazione Colourstrings da Geza Szilvay a Graz. Durante gli studi accademici ha preso parte alle masterclasses di insegnanti quali: G. Franzetti, T. Varga, G. Pauk, E. Grach, Gy. Stuller, C. Rossi, E. Porta, F. Cusano, B. Mezzena, D. Zsigmondy, A. Moccia.

Ha tenuto masterclasses in vari Paesi d'Europa: Italia, Francia, Austria, Ungheria, Polonia, Slovenia, Danimarca, Germania. Ha suonato e inciso con varie orchestre sinfoniche: "Haydn" di Bolzano, "Toscanini" di Parma, "Jonghe Philharmonie" di Bruxelles, "Jeune Orchestre Atlantique" di Parigi, etc.

Insegna Violino al Liceo Musicale di Siena e Violino Suzuki all'ISSM "Franci".

Masterclass di tecnica e di metodo dello studio di flauto dal titolo:

LA SCUOLA DI CAMBURSANO E L'ARCO NEL FLAUTO

Docente Maurizio Valentini

Il corso della durata di 2 giorni (tot 14 ore) è aperto sia a giovani strumentisti sia a docenti di strumento della Scuola Secondaria, inferiore e superiore, che abbiano desiderio di approfondire le questioni legate alla tecnica dello strumento e al metodo di studio, basilari per essere buoni musicisti e buoni insegnanti.

Quota di partecipazione € 120 a persona. I docenti possono utilizzare la Carta docente

L'ARCO NEL FLAUTO

L'idea di un "arco nel flauto" nasce dalla lunga esperienza che ho potuto vivere a fianco del nostro grande Maestro: Glauco Cambursano. L'analogia, già a lui cara, di comparare il ruolo dell'arco nel violino al nostro fiato, credo sia uno spunto di riflessione da cui partire per assumere maggiore consapevolezza di ciò che avviene quando suoniamo. Come l'arco, nel violino, stimola la corda a vibrare, così nel flauto è la nostra colonna d'aria che stimola e diventa, a sua volta, elemento che produce il suono.

Se l'analogia può apparire ovvia, una grandissima differenza si mostra evidente. La fattura, l'impugnatura e il movimento dell'arco, nonché di dita, mano, polso e braccio si possono "vedere" e, quindi, possono essere tranquillamente corretti.

Il "nostro arco", viceversa, è tutto nascosto all'interno del nostro corpo e comprende una serie di organi, di elementi fisiologici, di strutture e di dinamiche interne che non si possono "vedere". L'intento del corso è quindi di stimolare la conoscenza approfondita degli aspetti anatomici, fisiologici e dinamici che avvengono nel suonare, soprattutto quando vogliamo raggiungere prestazioni molto elevate qualitativamente. Certamente il talento, la natura e la spontaneità sono un ottimo punto di partenza ma, non sempre, sono sufficienti.

Oltre all'aspetto teorico il seminario propone una serie di esercizi adatti a stimolare la consapevolezza e lo sviluppo dei movimenti interni così detti "utili" e ridurre e/o eliminare comportamenti "non adeguati", che normalmente portano a blocchi, rigidità e tensioni negative.

Questo lavoro, prende in esame, quindi, ciò che facciamo in termini di: postura, respirazione in tutte le sue componenti, emissione, sonorità, intonazione, articolazione, vibrato ecc.

Quello che intendo proporre viene, sostanzialmente, dalla grande scuola che ho avuto, nell'essere prima allievo e poi assistente e co-docente di Glauco Cambursano, che ha sempre amato approfondire questi aspetti, per rendere le sue lezioni sempre più facilmente leggibili e proficue per i suoi allievi.

L'artigianato, quindi, come momento centrale della formazione artistica: è basilare frequentarlo, conoscerlo ed imparare a padroneggiarlo alla perfezione. Altrettanto fondamentale è il metodo di studio che sovrintende e organizza in modo costruttivo e

dinamico qualsivoglia apprendimento. Ancor di più appare nevralgico in un'attività complessa e sofisticata come lo è il "fare musica".

D'altra parte, Walter Gropius, fondatore del Bauhaus, sosteneva che un artista fosse solo un artigiano più bravo degli altri. L'idea di riportare l'identità primaria del musicista a quella del bravo artigiano che ben conosce il suo mestiere e gli attrezzi e gli usi che lo connotano, è sempre stato uno dei fil rouge dell'insegnamento di Cambursano. Lo spazio di azione dell'insegnamento/apprendimento era considerato come la "bottega", luogo dinamico dove le esperienze si fondono in una molteplicità di fattori: dalla preparazione dei materiali e delle azioni preliminari alla ricerca delle soluzioni e degli stili, dall'osservazione con l'attenzione quasi ossessiva al particolare, l'imitazione, tutti coordinati dal "maestro artigiano" che rende disponibili come fossero in rete le sue esperienze, le sue passioni, le sue sensibilità e il suo entusiasmo (dal greco Dio in me).

MAURIZIO VALENTINI

Si è diplomato al Conservatorio "G. Verdi" di Milano sotto la guida di Glauco Cambursano, con il quale ha proseguito gli studi di perfezionamento. Ha seguito Corsi e Masterclass con i più importanti flautisti e didatti fra cui: Alain Marion, Maxence Larrieu, Raymond Guiot, Aurèle Nicolet e molti altri.

Ha collaborato con l'Orchestra del Teatro alla Scala dal 1980 suonando sotto la direzione di direttori quali: C. Abbado, R. Muti, L. Maazel, G. Gavazzeni, E. Inbal. Non ancora diplomato, è stato Solista in Palcoscenico al Teatro alla Scala per la rappresentazione in Prima Mondiale Assoluta de "La Vera Storia" di Luciano Berio su testi di Italo Calvino.

Dagli anni '90 si è dedicato soprattutto all'insegnamento e ha contato, per oltre venti anni, della strettissima collaborazione con Glauco Cambursano, tenendo con lui corsi e master. Attualmente è docente e coordinatore didattico ai Corsi di Triennali Alto Perfezionamento di Flauto dell'Accademia Internazionale di Flauto "Incontri col Maestro" di Imola (emanazione dell'omonima Accademia Pianistica) e dell'Accademia Internazionale di Musica di Novara. Da febbraio 2016 è titolare della Masterclass annuale di flauto presso l'Accademia AIMART di Roma.

E' stato docente per un decennio dell'Accademia Ducale (Palazzo Ducale) di Genova e ha tenuto numerosi corsi, seminari e masterclass.

E' stato docente presso l'Istituto di Alta Formazione Musicale "G. Puccini" di Gallarate (VA), dove è stato nominato membro del Consiglio Accademico.

Attualmente è docente di flauto al Conservatorio "Ghedini" di Cuneo.

Ha fatto parte del Consiglio di Direzione Didattica dell'Accademia Internazionale Pianistica "Incontri col Maestro" di Imola, di cui è stato anche Assistente alla Direzione, membro del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e, in qualità di delegato della stessa, è stato nominato Vice Presidente delle Scuole Musicali di Eccellenza (Imola, Fiesole e Cremona).

Improvvisazione e Musicoterapia: la qualità della relazione

Docente Ferdinando Suvini

La musicoterapia all'interno del presente Corso di aggiornamento viene intesa come possibilità di migliorare le proprie competenze comunicative e relazionali.

La qualità della relazione viene proposta attraverso esperienze e pratiche centrate sul corpo, la voce,

la musica e la musicalità, elementi costitutivi dell'essere umano, presenti fin dalle fasi precoci nella evoluzione del bambino.

Un dialogo interno che porta ad una migliore conoscenza di sé e come cura del disagio e delle sofferenze che ogni essere umano incontra nel suo percorso esistenziale.

Oltre ad esperienze personali verranno proposti, discussi ed elaborati materiali video di musicoterapia con varie forme di disabilità al fine di fornire conoscenze e competenze nella relazione con l'altro. Saranno proposti momenti di approfondimento, riflessione e rielaborazione verbale dei temi e dei contenuti emersi durante le esperienze.

Attività proposte

Libere improvvisazioni con il suono e la musica, con la voce e gli strumenti;

Visione di video relativi ad attività clinica e discussione;

Rielaborazione verbale delle esperienze.

Obiettivi:

Migliorare la qualità della relazione intra ed inter-personale;

Acquisire strumenti per migliorare la relazione con la disabilità e con differenti abilità;

Comprendere come la terapia musicale può essere inserita nel contesto scolastico.

Durata 2 giornate di 7 ore ciascuna, totale 14 ore

Quota di partecipazione € 120 a persona. I docenti possono utilizzare la Carta docente

Ferdinando Suvini, nato a Milano è musicista e musicoterapeuta. Si è Diplomato in Violoncello e ha studiato composizione presso il Conservatorio di Milano. Ha svolto attività concertistica come solista e di musica da Camera in Italia e nei principali Paesi europei collaborando con prestigiose Istituzioni (Orchestra della Scala e Orchestra RAI). E' stato Docente presso i Conservatori di Milano, Cagliari e Sassari. Ha conseguito la Laurea specialistica in Musico Terapia presso l' Università UWE di Bristol (GB). E' Direttore e Docente del Corso di Musicoterapia di Firenze. E' Docente presso i Corsi di Musicoterapia del Conservatorio dell'Aquila del Conservatorio di Ferrara, presso il Conservatorio di Como e l'Università di Firenze, Università di Pisa, presso i Corsi di Musicoterapia di Assisi, Bologna, Genova, Milano e presso il Corso di specializzazione di Musicoterapia in Oncologia e nelle cure palliative promosso dalla Fondazione Tempia di Biella. Ha svolto attività clinica collaborando con ASL, Ospedali e Centri di Riabilitazione e Scuole a Firenze e nel territorio Toscano. Collabora con IRCCS Stella Maris di Pisa (Prof. Dr. F. Muratori) al Gruppo di Ricerca sull'Autismo - Progetto Time - A, (Prof. Dr. C. Gold). Il Progetto è finanziato dalla Università di Bergen (Norvegia). Sta svolgendo un Dottorato di Ricerca su Autismo e Prosodia presso Università di Aalborg (D). E' stato Presidente della Associazione



Professionale Toscana di Musicoterapia Dinamica, Presidente della Associazione Italiana dei Professionisti della MT (AIM) e Vicepresidente della European MT Confederation (EMTC) e membro della EMTR (Commissione per definizione Registri Europei di Musicoterapia) dal 2004 al 2016; membro della Commissione Scientifica in due Congressi Mondiali (Oxford 2002 e Buenos Aires 2008) e in tre Congressi Europei (Eindhoven 2007, Cadiz 2010, Oslo 2013); Relatore in Congressi Internazionali (Italia, Austria, Spagna, Danimarca, Olanda, Finlandia, Gran Bretagna, Norvegia, Polonia, Turchia, Tunisia, Argentina, USA). Pubblica testi e articoli in riviste specializzate.

Centro Studi Musica & Arte

Ente accreditato dal MIUR secondo la Direttiva 170/2016

Via Pietrapiana 32 nero

info@musicarte.it

tel 0553860572

www.musicarte.it